

Piccoli passi, grandi risultati: Appalti sostenibili nei comuni



Impronata

Editore:	La Rete di comuni Allianz in den Alpen e.V. come coordinatore del progetto proCURE
Partner del progetto:	agado Gesellschaft für nachhaltige Entwicklung UG, Interdisziplinäres Forschungszentrum für Technik, Arbeit und Kultur Graz, Fondazione Ecosistemi, Urbanistični inštitut Republike Slovenije
Autori:	Giorgia Balducci, Vivien Führ, Katharina Gasteiger, Franziska Häller, Sabina Nicoletta, Maya Simon, Angelika Tisch
Correzione delle bozze:	Sergeja Praper, Henrieta Winklhofer
Traduzione:	Lea Burjan, Carlo Gubetti, Maria Nievoll
Design e impaginazione:	alma grafica UG, Solnhofen
Illustrazione copertina:	Tim Gerdin

CC BY-NC-SA <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>



1ª edizione, maggio 2025

Stampa: tipografia xy. Stampa a impatto zero sul clima su carta riciclata al 100%.



**Co-funded by
the European Union**

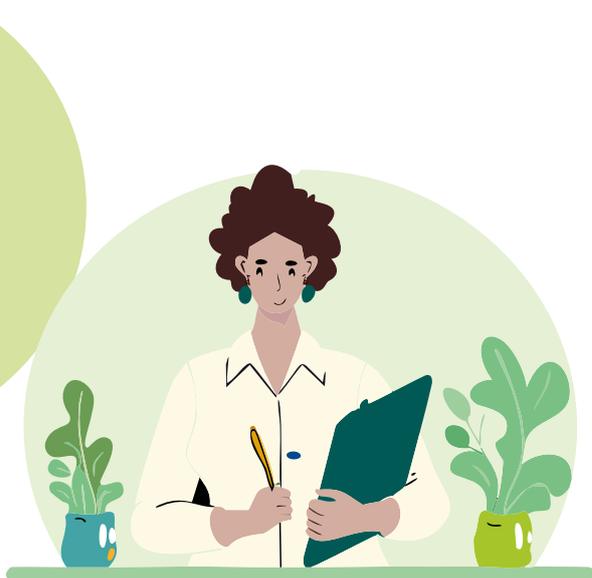
Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Piccoli passi, grandi risultati: Appalti sostenibili nei comuni



Sommario

Impronata	2
<hr/>	
Introduzione	6
<hr/>	
A chi è rivolto il manuale?	6
Gettare le fondamenta	8
<hr/>	
Motivazioni a favore degli appalti sostenibili	9
L'importanza del sostegno politico	12
Attuazione dei passi preliminari	16
<hr/>	
Formazione di un team e individuazione delle opportunità di sostegno	16
Analisi degli acquisti	18
Stabilire gli obiettivi e definire il campo d'azione	19



<u>Attuazione di un appalto sostenibile</u>	<u>22</u>
Forniture al di sotto della soglia per le gare d'appalto nazionali	23
Fornitura tramite una Centrale di Committenza	27
Appalti congiunti con altri comuni	28
Marchi di qualità: uno strumento prezioso	29
Compilazione di un registro degli acquisti	32
Approvvigionamento locale e regionale	33
<u>Monitoraggio dei progressi</u>	<u>36</u>
<u>Comunicare le misure</u>	<u>42</u>
Coinvolgimento dei collaboratori comunali	43
Coinvolgimento degli stakeholders	44
<u>Come superare gli ostacoli</u>	<u>46</u>
Calcolo dei costi del ciclo di vita	46
Budget limitati	47
<u>Literature</u>	<u>50</u>
<u>Notes</u>	<u>51</u>

Introduzione

Il manuale “*Piccoli passi, grande impatto: acquisti sostenibili nei comuni*” è stato sviluppato nell’ambito del progetto proCURE, finanziato da Erasmus+. L’obiettivo del manuale è quello di sostenere i comuni di piccole e medie dimensioni nel passaggio a un sistema di approvvigionamenti sostenibili. Fa riferimento a una serie di strumenti che fanno parte del toolbox proCURE, anch’esso pubblicato e destinato a supportare il processo di approvvigionamento di prodotti e servizi sostenibili.



Questo simbolo della cassetta degli attrezzi conduce tramite collegamento alla cassetta degli attrezzi online.

A chi è rivolto il manuale?



Il manuale si rivolge ai dipendenti dei comuni di piccole e medie dimensioni, in particolare ai Sindaci e ai responsabili degli acquisti. Sono compresi anche i dipendenti di strutture comunali come scuole, biblioteche, musei, uffici comunali e case di riposo. Il manuale affronta le sfide uniche incontrate dal personale comunale e dai dipendenti delle organizzazioni connesse, in cui gli acquisti sono spesso uno dei tanti compiti gestiti da personale non sempre informato e formato sulle normative vigenti in materia ambientale e di sostenibilità, rispetto al contributo che si può dare alle politiche già esistenti negli enti in materia di rifiuti, paesaggio, costruzioni, etc..

Tuttavia, possono trarre vantaggio dai contenuti di questo manuale anche altre persone interessate agli acquisti sostenibili.

A piccoli passi

Il presente manuale delinea un processo tipico per i comuni che vogliono iniziare a fare acquisti sostenibili. Aniché sentirsi sopraffatti dalla ricchezza di informazioni, chi legge queste pagine deve considerarle come una guida pratica, un aiuto all'orientamento che accompagna il lettore passo dopo passo: dalla prima consultazione fino all'implementazione a lungo termine.

Si tratta di una guida esaustiva, che fornisce struttura, orientamento e stimoli al personale amministrativo e ai responsabili delle decisioni - una risorsa che può essere consultata in qualsiasi momento.

Il processo esemplificativo descritto nel manuale comprende le seguenti fasi:

- 1 impegno a favore di un approvvigionamento sostenibile e sostegno politico
- 2 formazione di un team, elaborazione di un inventario e definizione di obiettivi
- 3 implementazione di un approvvigionamento sostenibile
- 4 monitoraggio dei progressi
- 5 comunicazione delle misure e dei risultati

Che cosa si intende per appalto sostenibile?

In questo manuale, con il termine "appalti sostenibili" si intende un processo di approvvigionamento che oltre ai costi tiene conto anche dell'impatto sociale e ambientale dei prodotti e dei servizi. Un aspetto chiave della sostenibilità è la regionalità: l'acquisto di prodotti e servizi da fornitori locali o regionali ogniqualvolta ciò sia possibile e non sia limitato dalla normativa sugli appalti pubblici. Gli acquisti regionali contribuiscono alla valorizzazione territoriale, riducono le emissioni dovute al trasporto e rafforzano la resilienza delle catene di fornitura. Definendo criteri calibrati sull'offerta locale e regionale, i Comuni possono adattare i processi di approvvigionamento sostenibile alle specifiche condizioni locali. L'approvvigionamento da fornitori e produttori locali e regionali facilita inoltre la verifica dell'effettivo rispetto dei criteri di sostenibilità.

Gettare le fondamenta

L'introduzione di un sistema di approvvigionamento sostenibile spesso inizia da una persona motivata: qualcuno che riconosca l'importanza di questo tema, che convinca gli altri della sua importanza e che agisca da catalizzatore per il cambiamento. Questa persona può essere il Sindaco o un membro del consiglio comunale, un dipendente comunale, un manager regionale o dell'area climatica. Questi attori possono svolgere un ruolo cruciale nel gettare le basi per un appalto sostenibile nei piccoli comuni, convincendo (altri) decisori dell'importanza della questione.

A tal fine, è utile comprendere le motivazioni alla base di un appalto sostenibile ed essere in grado di illustrarle in modo comprensibile. È fondamentale supportare tali argomentazioni con dati pertinenti e prepararsi adeguatamente a eventuali domande.

In questo capitolo vengono illustrate le argomentazioni a favore della sostenibilità degli approvvigionamenti e le modalità con cui è possibile ripensare agli acquisti in chiave sostenibile.



Tool “Elenco delle motivazioni a favore di un approvvigionamento sostenibile”, slide PowerPoint.

alleanzalpi.org/it/progetti/procure/procure-toolbox

Motivazioni a favore degli appalti sostenibili

Sono numerose le motivazioni alla base dell'acquisto di prodotti e servizi sostenibili da parte dei Comuni.

Promozione dell'economia locale/regionale

Sebbene non sia possibile, ai sensi delle attuali direttive UE sugli appalti e della normativa italiana sugli appalti pubblici, ammettere esclusivamente fornitori della regione nelle gare d'appalto pubbliche, l'inclusione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle gare può comunque favorire gli operatori locali.

Ad esempio, i CAM per la ristorazione collettiva promuovono la valorizzazione delle filiere corte e dei prodotti a km0, incoraggiando l'approvvigionamento di derrate alimentari provenienti da fornitori situati entro un raggio massimo di 150 km (filiera corta) o 70 km (km0) dal luogo di consumo. Questi aspetti possono essere inseriti come criteri premianti nei bandi di gara, permettendo agli operatori locali di ottenere punteggi più alti grazie alla prossimità geografica e alla capacità di garantire la stagionalità e la tracciabilità dei prodotti. In questo modo, pur nel rispetto della concorrenza e della libera circolazione, è possibile orientare le scelte verso un modello più sostenibile e dare priorità a prodotti e servizi locali. Salute e benessere del personale comunale

Gli acquisti sostenibili, quando sono rivolti all'ente stesso, contribuiscono anche alla salute e al benessere dei dipendenti dell'amministrazione comunale. La scelta di prodotti a basse emissioni, per esempio, migliora direttamente la qualità dell'ambiente di lavoro.



Esempio: arredi a basse emissioni

Gli uffici dotati di arredi realizzati con materiali a basse emissioni hanno una migliore qualità dell'aria, poiché vengono rilasciati meno composti organici volatili (COV). I COV sono sostanze chimiche che vengono rilasciate, tra l'altro, da vernici, adesivi e rivestimenti. Contribuiscono all'inquinamento dell'aria in ambienti interni e possono causare disturbi alla salute come mal di testa, vertigini o problemi respiratori. L'esposizione a lungo termine può avere gravi conseguenze per la salute.

Se il personale comunale avverte che la sua salute e il suo benessere sono una priorità, non solo aumenta la sua motivazione al lavoro, ma anche il suo legame a lungo termine con l'ente. Gli acquisti sostenibili possono rappresentare un importante segnale di apprezzamento e fiducia.

Rafforzare l'immagine positiva del Comune

I Comuni che optano per appalti sostenibili dimostrano il loro impegno per un'amministrazione responsabile - un contributo importante per rafforzare la loro immagine pubblica. Con la crescente consapevolezza ambientale e sociale dei cittadini, il sostegno a misure sostenibili può promuovere la fiducia nella leadership locale e aumentare la partecipazione dei cittadini.

Conformità alle norme e creazione di un futuro sostenibile

Il quadro giuridico degli appalti pubblici nell'UE è definito da diverse direttive sugli appalti, tra cui la direttiva 2014/24/UE. Questa costituisce la base per la normativa nazionale sugli appalti e autorizza espressamente la considerazione di criteri sociali e ambientali. Allo stesso tempo, lascia alle autorità locali un notevole margine di manovra nell'implementazione degli approvvigionamenti sostenibili.

In Italia, la Direttiva è stata recepita attraverso il Decreto Legislativo 50/2016, sostituito ad oggi dal Decreto Legislativo 36/2023 (Nuovo Codice dei Contratti Pubblici), che integra i principi europei e li declina nel contesto nazionale. In particolare, con l'Art. 30, il Codice dei Contratti Pubblici, prevede l'integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale ed energetica, anche in coerenza con il Piano d'Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione (PAN GPP). All'Art. 57, comma 2, il Codice dei Contratti Pubblici fa esplicito riferimento ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, stabilendo che le stazioni appaltanti, comprese le amministrazioni comunali, devono integrare nei documenti di gara le specifiche tecniche e le clausole contrattuali previste dai CAM, per l'intero valore dell'importo della gara. L'obbligo di applicazione dei CAM si estende a tutti gli affidamenti, indipendentemente dal

Pertanto, i comuni devono applicare i CAM nei settori per i quali sono stati adottati. L'attuazione dei CAM garantisce non solo il rispetto della normativa vigente, ma contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi ambientali nazionali ed europei, promuovendo un'economia circolare, la riduzione delle emissioni e la valorizzazione delle filiere sostenibili.

Ridurre l'impatto ambientale

Una delle ragioni principali per introdurre un approvvigionamento sostenibile consiste nel ridurre al minimo l'impatto ambientale dei prodotti e dei servizi acquistati. Scegliendo prodotti rispettosi dell'ambiente, i Comuni possono ridurre significativamente il consumo di energia, la produzione di rifiuti e le emissioni di gas serra. Gli acquisti sostenibili generalmente favoriscono l'economia circolare, privilegiando prodotti durevoli e realizzati con risorse riciclate o rinnovabili.

Responsabilità sociale e bene comune

I prodotti e i servizi acquistati dai Comuni devono rispettare standard etici. Gli standard comprendono pratiche di lavoro eque, inclusione e diritti umani. Secondo il Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 36/2023), all'Art.57, si prevede che: Per gli affidamenti dei contratti di appalto di lavori e servizi diversi da quelli aventi natura intellettuale e per i contratti di concessione i bandi di gara, gli avvisi e gli inviti, tenuto conto della tipologia di intervento, in particolare ove riguardi il settore dei beni culturali e del paesaggio, e nel rispetto dei principi dell'Unione europea, devono contenere specifiche clausole sociali con le quali sono richieste, come requisiti necessari dell'offerta, misure orientate tra l'altro a garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate, la stabilità occupazionale del personale impiegato, nonché l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore.

Potenziale riduzione dei costi nel lungo termine

Sebbene i prodotti o i servizi sostenibili possano talvolta essere associati a costi di acquisizione più elevati, possono anche portare a una riduzione dei costi nel medio termine. Ad esempio, i prodotti ad alta efficienza energetica possono contribuire a ridurre le bollette dell'elettricità e i prodotti di lunga durata devono essere sostituiti meno frequentemente. Gli acquisti sostenibili possono anche promuovere soluzioni innovative che riducono i costi di gestione nel tempo, ad esempio attraverso un migliore smaltimento dei rifiuti o l'uso di tecnologie a risparmio energetico.

Impatto globale

Anche i piccoli comuni hanno l'opportunità di contribuire agli obiettivi di sostenibilità globale. Prendendo decisioni consapevoli in materia di appalti, le amministrazioni comunali possono contribuire al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali più ampi, come gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. E questo può stimolare altri Comuni a seguirne l'esempio.

Riepilogando, gli acquisti sostenibili offrono numerosi vantaggi, non solo per l'ambiente, ma anche per l'economia, la società e l'immagine dei piccoli Comuni. Introducendo i CAM nei loro acquisti, i Comuni contribuiscono non solo al raggiungimento degli obiettivi ambientali nazionali ed europei, ma anche ad un futuro più sostenibile e più resiliente...



Il **Toolbox** contiene slide PowerPoint con argomenti a favore di un approvvigionamento sostenibile.

L'importanza del sostegno politico

Anche in un contesto normativo come quello italiano, in cui l'applicazione dei CAM è obbligatoria per legge, rafforzare e implementare il supporto politico all'interno dei comuni resta fondamentale.

Il sostegno politico può, non solo essere cruciale per creare un contesto favorevole in cui le pratiche di Green Public Procurement (GPP) possano essere realmente implementate, monitorate e migliorate nel tempo, ma può anche rafforzare il ruolo dei responsabili degli appalti. Di seguito vengono presentate alcune strategie per rendere questo sostegno efficace, duraturo ed operativo.



Tool “Approvvigionamento sostenibile: Key Benefits and insights into implementation”, Slide PowerPoint

Tool “Modello di delibera del consiglio comunale”

alleanzalpi.org/it/progetti/procure/procure-toolbox

Long-term economic benefits and clear data

Per consolidare il consenso politico è importante raccogliere dati che dimostrino i benefici ambientali, sociali ed economici degli appalti sostenibili e presentarli in un formato chiaro e comprensibile. È opportuno includere dati sui risparmi a lungo termine, come la riduzione delle bollette energetiche, dei costi di smaltimento dei rifiuti e della spesa per prodotti durevoli. Grafici semplici, infografiche ed esempi concreti possono sottolineare efficacemente i vantaggi pratici dell'adozione di pratiche sostenibili.

Esempio: una testimonianza concreta dell'efficacia di acquisti sostenibili potrebbe essere un caso di studio di un comune vicino che ha introdotto un sistema di illuminazione ad alta efficienza energetica e ha ridotto i costi dell'elettricità, ad esempio, del 30% nel primo anno.



Dati attendibili ed esempi pratici sono disponibili sul sito web della Commissione europea dedicato agli appalti pubblici verdi (https://green-business.ec.europa.eu/green-public-procurement_en) e sulla piattaforma per gli appalti sostenibili di ICLEI (<https://sustainable-procurement.org/resource-centre/>).

Per consultare alcuni esempi virtuosi di applicazione dei CAM nei bandi pubblici, è possibile visitare il sito del Forum Compraverde Buygreen, nella sezione Premio Compraverde (www.forumcompraverde.it/premio-compraverde/). Mentre, dati attendibili sull'applicazione dei CAM negli appalti per beni, servizi ed opere dei Comuni capoluogo, dei Comuni, delle centrali di committenza e di altri Enti pubblici, sono disponibili sul sito dell'Osservatorio Appalti Verdi (www.appaltiverdi.net/).

Orientamento verso obiettivi politici di più vasta portata

Gli acquisti sostenibili dovrebbero essere collegati alle priorità politiche attuali e agli obiettivi a lungo termine del comune. Che si tratti di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità, di rafforzare l'economia locale, di salvaguardare l'ambiente naturale per le generazioni future o di ridurre l'impatto ambientale, gli appalti sostenibili possono essere considerati uno strumento chiave per raggiungere questi obiettivi di più vasta portata.

Esempio: Se il comune è impegnato a ridurre le emissioni di gas serra o a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), gli approvvigionamenti sostenibili possono essere considerati una strategia importante per il raggiungimento di tali obiettivi.

Coinvolgimento preliminare degli stakeholders

Il coinvolgimento degli stakeholders (cittadini, imprese, enti del terzo settore e portatori d'interesse) è fondamentale per diversi motivi. Coinvolgere gli stakeholders, infatti, garantisce trasparenza nelle decisioni pubbliche, definisce meglio i fabbisogni reali e permette di individuare soluzioni innovative integrando criteri di sostenibilità ambientale e sociale. Il Codice dei Contratti Pubblici e le direttive UE incoraggiano e promuovono la consultazione preliminare del mercato.

Consiglio: L'organizzazione di workshop con rappresentanti di comuni che hanno implementato con successo gli approvvigionamenti sostenibili e che possono raccontare le loro esperienze può dare un impulso alla tematica. I decisori del comune di appartenenza dovrebbero essere invitati a questi eventi.



Storie di successo come attestazione delle ricadute

Gli esempi di altri comuni di piccole o grandi dimensioni che hanno applicato con successo i CAM negli appalti pubblici possono essere una risorsa preziosa. Queste storie di successo dimostrano che gli acquisti sostenibili non sono solo un principio teorico, ma un obiettivo pratico e realizzabile.

Esempio: Una storia di successo potrebbe essere presentata come segue: “L’ amministrazione locale X ha introdotto gli approvvigionamenti sostenibili, che hanno portato a una riduzione del 25% dei consumi energetici e del 40% dei costi di smaltimento dei rifiuti nell’arco di cinque anni. Questo successo dimostra che gli acquisti sostenibili possono dare risultati concreti e misurabili”.

Politici locali come sostenitori determinanti

Sindaco, assessori e consiglieri comunali possono svolgere un ruolo chiave per promuovere e dare continuità all’attuazione degli appalti sostenibili. Attraverso interventi pubblici sul tema e attraverso l’integrazione del GPP negli strumenti di governo, essi possono dare un sostegno esplicito e visibile. Delibera del consiglio comunale

Nel caso in cui la politica per la gestione sostenibile degli appalti riscuota un sostegno sufficiente all’interno del comune, è opportuno che venga definita in una delibera del consiglio comunale. La delibera del consiglio comunale può risultare utile anche in caso di cambio di Giunta, affinché non si interrompano le politiche di GPP in atto.

Per garantire che la delibera del consiglio sia attuabile ed efficace, dovrebbe includere i seguenti elementi:

- Impegno per la sostenibilità: definizione di principi e obiettivi, ad esempio il sostegno alle imprese locali, la riduzione delle emissioni di gas serra o la riduzione dei rifiuti.
- Assegnazione di risorse: gli approvvigionamenti sostenibili spesso richiedono investimenti, ad esempio in formazione e risorse umane. La delibera del consiglio deve indicare le risorse necessarie, ad esempio lo stanziamento di fondi per le iniziative di approvvigionamento sostenibile e la formazione del personale.
- Scadenze e obiettivi intermedi per evitare ambiguità, la delibera del consiglio comunale dovrebbe includere un calendario concreto per l’implementazione di pratiche di acquisto sostenibili e definire le tappe del processo.
- Monitoraggio e rendicontazione: per garantire che la delibera in oggetto non venga disattesa e che sia applicata con efficacia, è

importante delineare dei meccanismi di verifica. Questi possono includere la presentazione di relazioni periodiche al consiglio comunale sui progressi compiuti e la nomina di un responsabile della sostenibilità o di un team incaricato di monitorare l'attuazione degli acquisti sostenibili nel comune.

- Integrazione con le politiche esistenti: la delibera del consiglio deve integrare esplicitamente gli acquisti sostenibili con altre politiche locali, come le iniziative di sviluppo economico locale, i piani di protezione ambientale e le strategie di azione per il clima. Questo garantirà che la decisione non sia isolata, ma faccia parte di un approccio più ampio e coordinato alla sostenibilità.



Il *Toolbox* fornisce un modello per una delibera del consiglio comunale e delle slide PowerPoint con i principali vantaggi di un approvvigionamento sostenibile e informazioni sulla sua implementazione.

Attuazione dei passi preliminari

Dopo aver rafforzato il sostegno politico e amministrativo, prima di poter avviare gli acquisti di prodotti e servizi sostenibili è necessario compiere alcuni passi propedeutici. Questo capitolo descrive queste fasi in dettaglio.

Formazione di un team e individuazione delle opportunità di sostegno

Gli appalti sostenibili richiedono un lavoro di squadra. Per un'implementazione di successo, è necessario coinvolgere personale selezionato, formare gruppi di lavoro ed esaminare le opportunità di supporto esterne.

Punto 1: Nomina di un coordinatore

L'amministrazione potrebbe nominare una persona che coordini, supporti e promuova le attività di appalto sostenibile. Potrebbe trattarsi di un funzionario responsabile degli acquisti, di un collaboratore responsabile della sostenibilità o di un altro collaboratore con interesse e competenze adeguate. Potrebbe essere definito come un facilitatore del GPP o come un referente per la sostenibilità negli acquisti a livello organizzativo, una figura che potrebbe redigere linee guida interne, offrire supporto al RUP (Responsabile Unico del Progetto), al DEC (Direttore dell'Esecuzione del Contratto) e ai tecnici per i CAM e monitorare gli acquisti sostenibili a livello comunale. Il facilitatore GPP è una figura trasversale ed innovativa, ancora poco diffusa nelle amministrazioni. Per questo è necessario e fondamentale formare almeno una persona interna che possa assumere questo ruolo. La formazione di un facilitatore GPP ha diversi vantaggi per l'ente, infatti, non solo riduce la dipendenza da consulenti esterni e migliora la qualità e la sostenibilità degli appalti, ma permette anche un approccio di "formazione a cascata", dove il facilitatore stesso potrà trasferire le conoscenze e le competenze ad altri colleghi dell'ente.

Punto 2: Formazione di un piccolo gruppo di lavoro

È preferibile che il coordinatore sia affiancato da un piccolo gruppo di lavoro composto da personale di diversi servizi, come Acquisti, Ambiente, Risorse umane e Finanza. In questo modo si favorisce un flusso di informazioni più fluido e si possono introdurre diversi punti di vista.

Il gruppo di lavoro dovrebbe riunirsi regolarmente per discutere gli obiettivi, i processi e le fasi successive, oltre che per condividere spunti ed esperienze.

Punto 3: Coinvolgimento, se necessario, di altre competenze

È opportuno integrare le prospettive di coloro che utilizzano i prodotti e i servizi sostenibili. In questo modo si garantisce non solo il sostegno agli acquisti sostenibili, ma si prendono in considerazione anche le esigenze presenti.

La collaborazione con organizzazioni esterne, come gruppi ambientalisti e i negozi equi e solidali, può fornire un valido supporto. Il coinvolgimento nei tavoli di lavoro, parlando ad esempio con stakeholders del commercio equo solidale per una mensa scolastica, può aiutare a stabilire le giuste priorità sulla base della loro esperienza.

Punto 4: Utilizzo degli strumenti e delle informazioni disponibili

Per sostenere gli appalti sostenibili, il coordinatore e i membri del gruppo di lavoro devono approfondire la conoscenza di questo manuale e del Toolkit di proCURE. Se necessario, sono disponibili diverse piattaforme informative che offrono un ulteriore aiuto. Le seguenti piattaforme sono particolarmente utili per i comuni più piccoli:

- Sito web dell'Ecolabel UE per gli acquisti sostenibili https://environment.ec.europa.eu/topics/circular-economy/eu-ecolabel/green-procurement_en
- Piattaforma informativa per la gestione di approvvigionamenti sostenibili <https://sustainable-procurement.org/resource-centre/>

Analisi degli acquisti

Per implementare una gestione sostenibile degli approvvigionamenti, è necessario procedere a un inventario delle attività di approvvigionamento in essere nel comune. Le tre fasi seguenti possono aiutare a realizzare tale inventario.



*Tool “Modello per lo svolgimento di un inventario”,
file Excel*

alleanzalpi.org/it/progetti/procure/procure-toolbox

Punto 1: Individuazione dei colleghi che si occupano di approvvigionamento

Il primo passo consiste nello stabilire chi è operativamente responsabile degli approvvigionamenti nel comune. A tale scopo si può consultare il sindaco e/o parlare con i colleghi coinvolti nel processo di approvvigionamento. È anche importante chiarire chi segnala la necessità di prodotti e servizi a chi e chi ha l'autorità di autorizzare l'acquisto (di solito il sindaco).

Punto 2: Raccolta dati

In consultazione con i colleghi responsabili degli acquisti, è necessario raccogliere dati su cosa viene acquistato, con quale periodicità e in quali quantità:

- Quali prodotti e servizi vengono acquistati?
- Quali sono le quantità acquistate?
- Con quale periodicità vengono effettuati gli acquisti?
- Quale metodo di approvvigionamento viene generalmente utilizzato (acquisto diretto, richiesta di offerta o gara d'appalto)?
- Quali aziende sono di norma aggiudicatrici?
- Quali sono i contratti in corso e qual è la loro durata?
- Vengono presi in considerazione criteri di sostenibilità nei processi di approvvigionamento e, se sì, quali?
- Quanto si spende ogni anno per l'acquisto di prodotti e servizi? (Potrebbe essere necessario verificare la corrispondenza con i registri contabili del comune).
- Quali sono i processi di approvvigionamento dei vari prodotti e servizi? (“chi determina le quantità e le caratteristiche dei prodotti e dei servizi da acquistare, chi esegue l'acquisto, chi è la persona di contatto durante il periodo del contratto”).



Il *Toolbox* contiene un file Excel con un modello per lo svolgimento di un inventario.

Punto 3: Elaborazione delle informazioni e stesura di un quadro d'insieme

Le informazioni raccolte sui prodotti e i servizi acquistati dai vari settori - compresi le relative procedure di spesa e di acquisto - devono essere elaborate in modo sistematico. Si dovrebbe elaborare un quadro d'insieme per visualizzare questi dati in modo complessivo. Se necessario, prodotti e servizi simili possono essere raggruppati per migliorare la chiarezza della rappresentazione.

Stabilire gli obiettivi e definire il campo d'azione



Tool “Albero decisionale a supporto dello sviluppo di obiettivi e misure”

Tool “Checklist con criteri di certificazione”

alleanzalpi.org/it/progetti/procure/procure-toolbox

Sulla base dell'analisi degli acquisti, il comune dovrebbe definire un piano degli acquisti sostenibili e applicare criteri ben definiti per ottenere benefici tangibili per l'economia locale o regionale, la società e l'ambiente.

Punto 1: Definire obiettivi in linea con le priorità generali del comune

Un passo importante per l'attuazione di una politica di approvvigionamento sostenibile è la definizione di obiettivi chiari e coerenti con le strategie generali dell'ente, come la transizione ecologica, la tutela ambientale, l'equità sociale e lo sviluppo locale. Questi possono essere semplici inizialmente e diventare più ambiziosi nel corso del tempo, man mano che il comune acquisisce esperienza e competenza nella materia e rafforza le sinergie interne. Gli obiettivi servono come base per gli approvvigionamenti sostenibili, per orientare le scelte dell'ente e garantire coerenza nell'applicazione dei CAM. La condivisione di tali obiettivi tra dirigenti, RUP e funzionari è essenziale per costruire una visione operativa comune. Gli obiettivi devono essere il più possibile specifici, quantificabili, raggiungibili, pertinenti e collegati ad una tempistica:

- Specifici: gli obiettivi devono indicare chiaramente ciò che il Comune vuole raggiungere.
- Quantificabili: gli obiettivi devono essere misurabili, anche per poter monitorare i progressi.
- Raggiungibili: gli obiettivi devono essere realistici, in considerazione delle risorse limitate del comune e di altri vincoli.
- Pertinenti: gli obiettivi devono essere in linea con le priorità e gli obiettivi generali del comune.
- Collegati ad una tempistica: gli obiettivi devono essere collegati a scadenze prestabilite

Esempi di obiettivi possibili:

- Entro un anno, il comune si converte all’acquisto di una serie di prodotti con opzioni sostenibili o di provenienza locale.
- Entro tre anni, il 20% dei fondi messi a disposizione per l’acquisto di prodotti e servizi dovrà essere utilizzato per opzioni sostenibili o di provenienza locale.
- Entro tre anni, il 20% degli appalti del Comune dovrà essere destinato a prodotti e servizi sostenibili.
- Entro cinque anni, la produzione di rifiuti nell’amministrazione comunale dovrà essere ridotta del 15% grazie all’acquisto di una minor quantità di prodotti o prodotti riutilizzabili.
- Promuovere l’uguaglianza di genere favorendo le aziende di proprietà femminile: nei prossimi 3 anni, almeno il 25% dei contratti dovrà essere stipulato con aziende di proprietà femminile.
- Ridurre il consumo energetico dell’amministrazione comunale acquistando prodotti ad alta efficienza energetica: nell’arco di quattro anni, il consumo di elettricità dell’amministrazione comunale dovrà essere ridotto del 20%.



Il *Toolbox* mette a disposizione un file PDF con un albero decisionale che può essere di aiuto nello sviluppo di obiettivi e misure.

Punto 2: Selezione di prodotti e servizi

Sulla base degli obiettivi definiti al punto 1, si dovrebbero selezionare i prodotti, i servizi e i lavori acquistati dall’amministrazione su cui focalizzare in via prioritaria l’applicazione dei criteri ambientali e sociali. Nel processo decisionale si possono prendere in considerazione i seguenti fattori:

- consistenza della spesa annuale;
- frequenza degli acquisti;
- visibilità pubblica (es. mense scolastiche, mezzi di trasporto, eventi);
- impatto ambientale o sociale potenziale;
- esistenza di CAM o criteri tecnici già disponibili, che facilitano l’integrazione negli atti di gara

Punto 3: Applicare i Criteri Ambientali Minimi (CAM)

Per ciascun gruppo di prodotti, servizi e lavori individuati, è necessario integrare i Criteri Ambientali Minimi (CAM) nei documenti di gara, come previsto dall'art. 57 del D.Lgs. 36/2023. I CAM sono obbligatori e definiscono requisiti ambientali tecnici e prestazionali da includere nei capitolati, nei criteri di aggiudicazione e nelle clausole contrattuali.

Azioni operative consigliate:

- Consultare i CAM pubblicati dal MASE per le diverse categorie merceologiche (es. edilizia, ristorazione, arredi, pulizie, ecc.);
- Verificare con i fornitori la disponibilità di prodotti o servizi conformi ai CAM e valutare eventuali costi aggiuntivi;
- Analizzare il mercato per mappare le soluzioni sostenibili già disponibili;
- Allineare i CAM agli obiettivi strategici dell'ente, così da rafforzarne la coerenza e l'impatto.

The *Toolbox* offers an Excel file containing the criteria of labels.

Punto 4: Applicazione dei criteri di sostenibilità nell'appalto

Based on the overview of procurement processes for various products and Come già accennato nel paragrafo 3.1 al Punto 1, il Codice dei Contratti Pubblici, D.Lgs. 36/2023, più nello specifico all'Art. 15, fa riferimento all'obbligatorietà della Nomina di un RUP - Responsabile Unico del Progetto. Il RUP è un funzionario pubblico incaricato di coordinare e supervisionare l'intero ciclo di vita di un appalto pubblico, dalla progettazione, all'affidamento fino all'esecuzione di ciascuna procedura soggetta al codice. Il RUP assicura il completamento dell'intervento pubblico nei termini previsti e nel rispetto degli obiettivi connessi al suo incarico. Il codice prevede inoltre che "le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono istituire una struttura di supporto al RUP, e possono destinare risorse finanziarie non superiori all'1 per cento dell'importo posto a base di gara per l'affidamento diretto da parte del RUP di incarichi di assistenza al medesimo."

Altra figura è il DEC, Direttore dell'esecuzione del contratto. Il DEC, anch'esso nominato dalla stazione appaltante, ha il compito di verificare il rispetto delle clausole contrattuali, comprese quelle previste dai CAM. Controlla la qualità delle forniture e dei servizi, redige verbali di verifica e segnala eventuali non conformità.

Attraverso la figura del DEC, il RUP può verificare che l'impresa o il fornitore rispettino i CAM in fase di realizzazione.

Si sottolinea che, il Codice dei contratti prevede l'adozione, da parte delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti, di un piano di formazione del personale che svolge funzioni relative alle procedure in materia di acquisti di lavori, servizi e forniture.

Attuazione di un appalto sostenibile

In questo capitolo viene illustrato come i criteri di sostenibilità per prodotti e servizi devono essere integrati nel processo di approvvigionamento. Le modalità di integrazione dipendono dal tipo di approvvigionamento di beni e servizi da parte del comune. Sono disponibili quattro opzioni di approvvigionamento:

1. Approvvigionamento al di sotto della soglia per gli appalti nazionali: procedura semplificata
2. Esecuzione di una gara d'appalto
3. Approvvigionamento tramite una Centrale di Committenza
4. Appalto congiunto con altri comuni

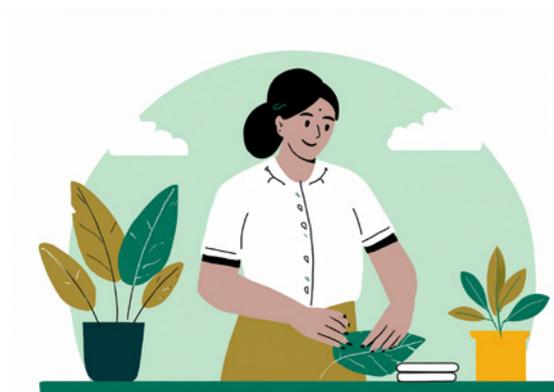


Il *toolbox* offre slide PowerPoint con informazioni su “Cosa non si dovrebbe acquistare”



Tool “Cosa non si dovrebbe acquistare”

alleanzalpi.org/it/progetti/procure/procure-toolbox



Forniture al di sotto della soglia per le gare d'appalto nazionali

La direttiva UE 2014/24/UE e le normative nazionali che ne recepiscono i requisiti regolano gli appalti al di sopra di determinate soglie. Al di sotto di tali soglie, i comuni possono applicare “procedure semplificate” regolate a livello nazionale e quindi diverse nei singoli paesi dell’UE. Il requisito più importante della direttiva UE 2014/24/UE per gli appalti al di sotto delle soglie è che devono essere applicati i principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento.

In molti comuni, le norme interne stabiliscono che, a partire da un determinato valore dell’appalto (soglia minima), è necessario richiedere più offerte per garantire trasparenza e non discriminazione. Al di sotto di questa soglia è possibile l’acquisto diretto. In questi casi, gli enti appaltanti pubblici possono semplicemente acquistare i prodotti o i servizi necessari. Per gli acquisti al di sotto della soglia per le gare d’appalto nazionali, sono quindi possibili due opzioni:

- Affidamento diretto
- Procedura semplificata, ad es. richiesta di offerte a più fornitori

Di seguito viene illustrato come i criteri di sostenibilità possono essere presi in considerazione in entrambe le opzioni:

Affidamento diretto

Nella procedura di affidamento diretto è comunque obbligatorio garantire il rispetto dei CAM, secondo quanto previsto dall’art. 57 del Codice dei Contratti Pubblici. Per rispettare i CAM i comuni possono:

- Acquistare prodotti conformi ai CAM e, dove possibile, dotati di marchi di qualità ambientale riconosciuti, come Ecolabel UE, Energy Star, FSC, PEFC o altri previsti nei singoli decreti CAM. (si veda lo strumento **“Checklist con marchi di qualità ambientale”**).
- Un’altra possibilità è quella di ricavare informazioni rilevanti sulle caratteristiche ambientali dei prodotti dalle informazioni tecniche dei prodotti stessi, consultando le schede tecniche, le dichiarazioni del produttore ecc. Questo aiuta a verificare i requisiti dei CAM anche in assenza di marchi certificati. Si potrebbe considerare, ad esempio, il livello di efficienza energetica delle apparecchiature, o le emissioni di CO₂ nel caso dei veicoli, o ancora la composizione e il contenuto di riciclato per i prodotti edili, per gli arredi ecc.

Un ostacolo a questo approccio è che i fornitori regionali, anche se esistono marchi di qualità ambientale per gli articoli da acquistare, potrebbero non offrire prodotti con un determinato marchio di qualità ambientale o non offrire affatto prodotti con un marchio di qualità ambientale. In questo caso, l’amministrazione potrebbe segnalare che nei prossimi affidamenti i requisiti CAM saranno progressivamente più stringenti, dando tempo ai fornitori di adeguarsi alle esigenze del comune.

Il comune potrebbe anche redigere un “Piano per gli acquisti verdi”, un documento strategico con obiettivi di sostenibilità chiari, per ogni categoria merceologica, volto anche a creare un dialogo con il mercato locale.

Ci sono anche altre soluzioni per i piccoli comuni che devono affrontare le sfide di limitazione del mercato, come ad esempio la collaborazione tra comuni vicini (si vedano anche i paragrafi successivi). I piccoli comuni possono, infatti, unirsi in un appalto verde comune, così da avere maggiore peso sul mercato e condividere un elenco di fornitori sostenibili. Inoltre, anche se si tratta di affidamento diretto, usare **piattaforme di acquisto pubbliche (MePA o CONSIP)** può facilitare l’identificazione di prodotti certificati già presenti.

In conclusione, i comuni, anche i più piccoli, hanno il compito di favorire la transizione ecologica. Stimolare la domanda di prodotti certificati crea una pressione positiva sul mercato locale, valorizza i fornitori del territorio e crea un’economia di prossimità, riducendo le emissioni legate al trasporto. Il dialogo con i fornitori è un passo fondamentale, ma non l’unico. Il comune può e deve agire su più livelli, contribuendo a costruire un mercato locale più sostenibile.



Tool “Checklist con marchi di qualità ambientale”

alleanzalpi.org/it/progetti/procure/procure-toolbox

Procedura semplificata

Nelle procedure semplificate, tipiche per importi inferiori alla soglia comunitaria ma superiori alla soglia per l’affidamento diretto, di solito un gruppo selezionato di fornitori (solitamente tre) è invitato direttamente a presentare un’offerta per una determinata fornitura o servizio. Le procedure semplificate differiscono dall’aggiudicazione diretta per diversi aspetti:

- è obbligatorio il confronto tra fornitori;
- i criteri ambientali minimi specifici per il prodotto o il servizio devono essere inseriti formalmente nei documenti di gara (disciplinare, capitolato) in forma di requisiti tecnici, criteri di aggiudicazione o clausole contrattuali;
- devono essere previsti strumenti di verifica per garantire che i prodotti o i servizi soddisfino effettivamente i criteri. I concorrenti devono dimostrare il rispetto dei CAM attraverso documentazione tecnica dettagliata, come richiesto nelle modalità di verifica dei diversi criteri.

Sia i requisiti/criteri che gli strumenti di verifica dovrebbero essere definiti nel modo più preciso possibile. Gli enti appaltanti pubblici dovrebbero essere consapevoli del fatto che alcune aziende non hanno familiarità con questi requisiti. Pertanto, gli acquirenti non dovrebbero essere sorpresi se i documenti presentati da un'azienda con la sua offerta non corrispondono completamente ai criteri stabiliti o ai documenti richiesti.

I comuni di piccole dimensioni in genere effettuano raramente gare d'appalto. Poiché la preparazione delle gare d'appalto è fortemente regolamentata e complessa, i comuni più piccoli, quando effettuano una gara d'appalto, si affidano spesso alla competenza di consulenti legali o specialisti in appalti che li assistono nella gara d'appalto. Il bando è composto da quattro fasi specifiche ed in ciascuna di esse è possibile inserire i Criteri Ambientali Minimi:

- Selezione dei candidati
- Clausole contrattuali
- Specifiche Tecniche
- Criteri Premianti

Criteri di selezione dei Candidati

I criteri di Selezione dei candidati, non obbligatori secondo quanto previsto dal Codice dei contratti, sono requisiti di qualificazione soggettiva atti a provare la capacità tecnica del candidato ad eseguire l'appalto in modo da recare minori danni possibili all'ambiente o che abbia delle caratteristiche particolari per quanto riguarda la gestione del servizio per cui si candida (gestione sostenibile della catena di fornitura, gestione del rispetto dei diritti umani, gestione ambientale, etc.).

Esempio: In un bando gara per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, si può prevedere, che l'offerente dimostri la propria capacità di adottare misure di gestione ambientale attraverso il possesso della registrazione sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) o della certificazione secondo la norma tecnica UNI EN ISO 14001:2015 in corso di validità e relative all'attività di raccolta rifiuti.

Clausole contrattuali

Le clausole contrattuali, inserite generalmente per i contratti di servizi, specificano gli obblighi che l'appaltatore deve rispettare durante l'esecuzione dell'appalto, mentre per i contratti di fornitura, di solito, si parla di specifiche tecniche. Le clausole contrattuali possono includere, ad esempio, requisiti relativi al risparmio energetico, agli imballaggi, alla gestione dei rifiuti, ma anche alla logistica verde e vanno inserite nel contratto di appalto.

Esempio: In un bando di gara per la Fornitura ed il noleggio di prodotti tessili, il CAM richiede, come clausola contrattuale, che gli imballaggi dei materiali devono essere in mono materiale, riciclabili e/o riciclati. I prodotti non devono essere imballati singolarmente. La conformità a questo criterio è verificata in sede di esecuzione.

Specifiche tecniche

Le specifiche tecniche descrivono le caratteristiche minime obbligatorie che i prodotti o dei servizi devono possedere per essere ammessi alla gara. Le specifiche tecniche definiscono l'oggetto dell'appalto, vanno inserite obbligatoriamente nel capitolato tecnico e possono includere: composizione dei materiali, prestazioni ambientali, efficienza energetica, presentazione di certificazioni ambientali ecc.

Esempio: Nel bando di gara per i servizi di pulizia, il CAM, nella sezione D. Criteri Ambientali Minimi dei detersivi per le pulizie ordinarie delle superfici, richiede che i detersivi utilizzati per le pulizie ordinarie, specificando le categorie prese in considerazione, devono essere in possesso di marchio di qualità ecologica europeo Ecolabel (UE), oppure etichettatura ambientale Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel, o equivalenti etichette ambientali conformi alla UNI EN ISO 14024.

Criteri Premianti

I criteri premianti sono requisiti volti a selezionare prodotti/servizi con prestazioni ambientali migliori di quelle garantite dalle specifiche tecniche, ai quali attribuire un punteggio tecnico ai fini dell'aggiudicazione secondo l'offerta al miglior rapporto qualità prezzo. I criteri premianti non sono obbligatori ma l'articolo 57 comma 2 del Codice dei contratti prevede che se ne debba tener conto, anche per la definizione dei "criteri di aggiudicazione dell'appalto", cioè i parametri su cui viene valutata l'offerta (Prezzo più basso o criterio dell'Offerta Economicamente più vantaggiosa). L'opportunità offerta alle PA è quella di inserire punteggi non solo per la parte economica ma soprattutto per la parte tecnica per valutare i servizi e/o le forniture proprio inserendo punteggi per l'attuazione di criteri ambientali e/o sociali.

Esempio: Il CAM Ristorazione prevede, come criterio premiante, che:

- per l'offerente che dimostri il proprio impegno a fornire prodotti biologici da chilometro zero e filiera corta. La quantità deve coprire l'intero fabbisogno del prodotto. Tra le seguenti categorie:
 - ortaggi, frutta, legumi, cereali: indicare specie e quantità
 - pasta, prodotti lattiero-caseari, carne, derivati della

carne, uova, olio, passate e conserve di pomodoro, altri prodotti trasformati: indicare tipologie e quantità.

Il punteggio deve essere attribuito in proporzione alla rappresentatività del prodotto fornito.

- per l’offerente che effettua il trasporto primario dei prodotti da filiera corta e Km 0 con veicoli a basso impatto ambientale:
 - veicoli a trazione elettrica o ibrida, a idrogeno
 - alimentati con biocarburanti, combustibili sintetici e paraffinici, gas naturale, compreso il biometano, in forma gassosa e liquefatta o con gas di petrolio liquefatto e con delle misure di gestione ambientale della logistica

Ciascuno dei Criteri di cui sopra riporta inoltre, nella sezione Verifiche, i mezzi di prova per dimostrarne la conformità.



Nel *toolbox* è disponibile un file Excel con diverse opzioni per la valutazione di un’offerta.

Fornitura tramite una Centrale di Committenza

Un organismo centrale di committenza (CPB) è definito nella direttiva sul settore pubblico come un’amministrazione aggiudicatrice che:

- acquista forniture o servizi destinati a una o più amministrazioni aggiudicatrici; oppure
- aggiudica appalti pubblici per lavori, forniture o servizi destinati a una o più amministrazioni aggiudicatrici; oppure
- conclude accordi quadro per lavori, forniture o servizi destinati a una o più amministrazioni aggiudicatrici.

Nel contesto degli appalti pubblici, i piccoli comuni devono spesso affrontare sfide legate alle risorse limitate, alla capacità amministrativa e alla necessità di assicurarsi servizi e beni economicamente vantaggiosi e di alta qualità. Una soluzione che può portare benefici significativi a questi comuni è l’utilizzo di una Centrale di Committenza, come definito nella Direttiva UE 2014/24.

L’articolo 37 della direttiva fornisce una base giuridica alle amministrazioni aggiudicatrici, compresi i piccoli comuni, per il ricorso a centrali di committenza per l’approvvigionamento di beni, servizi e lavori.

L’utilizzo di una centrale di committenza per i piccoli comuni presenta diversi vantaggi:

- Vantaggi in termini di costi: i piccoli comuni possono negoziare prezzi migliori, accedere a sconti per acquisti all'ingrosso e ottenere condizioni contrattuali più favorevoli rispetto a quelle che potrebbero ottenere autonomamente.
- Processo di approvvigionamento semplificato: I piccoli comuni spesso non dispongono delle competenze specialistiche necessarie per gestire procedure di appalto complesse. Un Centrale di committenza può gestire l'intero processo di approvvigionamento, dalla stesura delle offerte alla gestione dei contratti. Questo riduce gli oneri amministrativi, fa risparmiare tempo e garantisce il rispetto dei requisiti legali e procedurali.
- Competenza negli acquisti sostenibili: Le organizzazioni di acquisto centrale spesso impiegano specialisti in materia di acquisti con una vasta conoscenza dei criteri di sostenibilità.
- Garantire la conformità agli standard di sostenibilità: Una centrale di committenza può garantire che gli acquisti siano in linea con le politiche di sostenibilità nazionali ed europee. Possono integrare i CAM in modo corretto ed uniforme nei documenti di gara, riducendo il rischio di errori tecnici.

Tuttavia, un grande svantaggio è che i fornitori delle centrali di committenza sono spesso medie e grandi imprese e di conseguenza possono essere escluse le piccole imprese locali. I comuni che vogliono sostenere le loro imprese locali e la filiera di prossimità riscontreranno spesso che queste non sono tra i fornitori delle centrali di committenza.

Appalti congiunti con altri comuni

Oltre al servizio centrale di approvvigionamento sopra descritto, esistono altre forme di approvvigionamento comune. Ad esempio, un comune può acquistare prodotti e servizi non solo per il proprio fabbisogno, ma anche per conto di altri comuni; allo stesso modo, una provincia o un distretto può occuparsi dell'approvvigionamento per i propri comuni. Attraverso l'appalto congiunto, i comuni possono:

- negoziare prezzi migliori acquistando prodotti o servizi sostenibili in quantità maggiori;
- applicare i criteri di sostenibilità in modo più efficace, poiché i fornitori sono più disposti a soddisfare i requisiti (ad esempio, la percentuale di materiale riciclato) se i contratti sono finanziariamente interessanti;
- aumentare l'efficienza snellendo i processi di appalto e riducendo i costi amministrativi.

Si raccomanda di scegliere categorie di prodotti standardizzate per gli appalti congiunti o di iniziare con categorie di prodotti che lasciano poco spazio a caratteristiche individuali. Categorie di prodotti tipiche per gli appalti congiunti sono la carta per fotocopie o l'elettricità.

Il raggruppamento delle forniture non implica necessariamente l'obbligo di svolgere una procedura formale di appalto. Se il valore totale stimato dell'appalto è inferiore alla soglia o al limite di valore per gli appalti nazionali, è comunque possibile seguire una procedura semplificata, ad esempio richiedendo tre offerte.

Per garantire che i responsabili degli acquisti nei comuni sappiano come richiedere i prodotti e i servizi acquistati congiuntamente, è utile una piattaforma comune su cui siano disponibili tutte le informazioni e possano essere effettuati gli ordini. Inoltre, quando si preparano i documenti di appalto, è necessario indicare gli indirizzi di consegna di tutti i comuni partecipanti e includere la richiesta di consegna gratuita a ciascuno di questi indirizzi. Per evitare molte piccole consegne e le relative emissioni di trasporto, è possibile

Appalto sostenibile congiunto nella “Regione del futuro” Rupertiwinkel

Un esempio di appalto sostenibile congiunto da parte di un servizio di approvvigionamento centrale è fornito dall'associazione Regione del futuro Rupertiwinkel, un'unione di comuni nella regione del Rupertiwinkel nella Baviera meridionale, in Germania. L'associazione promuove lo sviluppo regionale ecologico, rafforza la coesione sociale e aumenta il valore aggiunto nel Rupertiwinkel.

Una delle iniziative più importanti è stata la creazione di un servizio di approvvigionamento centralizzato che consente ai comuni membri della Regione del futuro di acquistare congiuntamente una selezione di prodotti. Il processo inizia con un'analisi delle esigenze e lo sviluppo congiunto di criteri di sostenibilità e qualità. Successivamente, la Regione del futuro Rupertiwinkel pubblica i prodotti, valuta le offerte e conclude un contratto quadro. I comuni possono quindi ordinare i prodotti tramite la piattaforma, i quali vengono poi consegnati direttamente presso le loro sedi. Finora la piattaforma ha gestito con successo l'approvvigionamento congiunto di carta per fotocopie e carta igienica.

<https://www.zukunftsregion-rupertiwinkel.bayern/>

stabilire un quantitativo d'ordine minimo.

Marchi di qualità: uno strumento prezioso

I marchi di qualità sono uno strumento decisivo per gli approvvigionamenti sostenibili, soprattutto per i piccoli comuni. Grazie a essi, gli acquirenti comunali possono riconoscere rapidamente se un prodotto o un servizio è sostenibile. L'articolo 43 della direttiva UE 2014/24/UE consente l'uso di marchi di qualità nel processo di approvvigionamento, a condizione che soddisfino determinati criteri:

- I requisiti del marchio di qualità devono basarsi su criteri oggettivamente verificabili e non discriminatori.
- I marchi di qualità devono essere introdotti nell’ambito di una procedura aperta e trasparente, alla quale possono partecipare tutte le parti interessate.
- I marchi di qualità devono essere accessibili a tutte le parti interessate.
- I requisiti per i marchi di qualità devono essere stabiliti da un ente terzo indipendente, sul quale le aziende che richiedono il marchio di qualità non possono esercitare un’influenza rilevante.

Nel Codice dei Contratti, D.Lgs. 36/2023, i marchi ecologici, Art. 80 - etichettature, sono riconosciuti ed utilizzabili come prova della conformità ambientale dei prodotti. Il Codice stabilisce, infatti, che le stazioni appaltanti possono imporre nelle specifiche tecniche, nei criteri di aggiudicazione o nelle condizioni relative all’esecuzione dell’appalto, un’etichettatura specifica come mezzo di prova che i lavori, e forniture o i servizi corrispondono alle caratteristiche richieste, a certe condizioni.

Nei CAM i marchi ecologici sono largamente utilizzati, sia come requisito tecnico obbligatorio, sia come criterio di aggiudicazione o premiante, sia come clausola contrattuale per l’esecuzione.

Sebbene esistano numerosi marchi di qualità, solo un numero limitato di essi soddisfa i requisiti sopra indicati. La sfida consiste nel sapersi orientare tra i marchi di qualità che soddisfano tali requisiti e riconoscerli tra i prodotti. A seguire sono descritti tre tipi di marchi di qualità. Generalmente, questi primi tre tipi di marchi di qualità soddisfano i requisiti sopra riportati.

Marchi di qualità di iniziative di certificazione su larga scala

All’interno dell’UE sono presenti diverse certificazioni che forniscono linee guida per un’ampia gamma di prodotti e servizi. Spesso tali certificazioni sono rilasciate da enti statali o istituzioni ad essi collegate, come ad esempio gli organismi di normazione. I marchi di qualità assegnati da questi enti sono generalmente tra le attestazioni più significative della sostenibilità di un prodotto o servizio.

Queste certificazioni prevedono linee guida per le singole categorie di prodotti e servizi, nelle quali sono descritti in dettaglio i rispettivi criteri di sostenibilità e qualità. Le aziende che desiderano ottenere una certificazione di questo tipo devono dimostrare di soddisfare i requisiti stabiliti. Se tale requisito viene confermato mediante una verifica, le aziende ottengono il diritto di utilizzare il marchio di qualità corrispondente per un determinato periodo di tempo.

Esempi: EU ecolabel, Austrian Eco-Label, Blue Angel, NF Environnement e C2C.



Marchi di qualità assegnati a determinati prodotti finali

Anche questo tipo di marchio di qualità viene assegnato da enti terzi indipendenti. La differenza rispetto ai marchi di qualità menzionati in precedenza è che solo poche categorie di prodotti vengono certificate e che le organizzazioni responsabili dell'assegnazione dei marchi di qualità sono in parte enti privati. Tali marchi di qualità sono disponibili principalmente per prodotti tessili, alimentari e dispositivi IT. Ecco una piccola selezione di questi marchi di qualità:

Esempi: TCO-certified, Ökotex 100, GOTS, Fair Wear e ASC.



Marchi di qualità prescritti dalla legge

Alcuni marchi di qualità che attestano il rispetto di uno standard qualitativo specifico costituiscono un requisito di legge. Tra questi rientra ad esempio il logo biologico dell'UE, che deve essere presente su tutti gli alimenti confezionati prodotti nell'UE e commercializzati come biologici. Anche l'etichettatura energetica, che deve essere apposta ad esempio sugli apparecchi elettrici, rientra in questa categoria.



Piattaforme per la valutazione dei marchi di qualità sostenibili

Ulteriori informazioni sui marchi di qualità sono disponibili sulla piattaforma [Eco-Label Index](#).

Compilazione di un registro degli acquisti

Un registro degli acquisti ben strutturato può aiutare i comuni ad acquistare in modo efficiente e sostenibile. Questo registro può essere tenuto sia in formato cartaceo che digitale. Dovrebbe contenere le seguenti informazioni:

- un elenco dei prodotti e dei servizi che il comune acquista regolarmente;
- criteri di sostenibilità per i prodotti e i servizi che il comune intende acquistare in modo sostenibile, ad esempio marchi di qualità ambientale;
- informazioni sulle modalità con cui tali prodotti e servizi vengono generalmente acquistati dal comune, ad esempio mediante aggiudicazione diretta, procedure semplificate, gare d'appalto, organismi di acquisto centralizzati o acquisti congiunti con altri comuni;
- informazioni sui fornitori dei prodotti e servizi sostenibili (nomi e indirizzi, siti web di negozi e negozi online), comprese le informazioni ricavate dalle dichiarazioni dei fornitori;
- se possibile: differenze di prezzo e di costo tra la soluzione convenzionale e quella sostenibile.

Il registro serve principalmente come strumento di supporto per i responsabili appalti nel comune per gli acquisti futuri. Supporta inoltre i nuovi dipendenti nell'approvvigionamento. Il registro degli acquisti deve essere regolarmente aggiornato.

Qui di seguito sono descritte le fasi principali per la compilazione di un registro degli acquisti:

Punto 1: Definizione della struttura del registro degli acquisti

Le categorie principali corrispondono ai gruppi di prodotti e servizi. I singoli prodotti e servizi elencati nelle rispettive categorie devono essere accompagnati da descrizioni dettagliate, criteri di sostenibilità, metodi di verifica del rispetto di tali criteri, procedure di acquisto, informazioni sui fornitori e attuali costi di acquisto.

Punto 2: Identificazione e valutazione dei fornitori

I potenziali fornitori vengono interpellati per verificare se offrono prodotti e servizi che soddisfano i criteri di sostenibilità stabiliti. Se la risposta è affermativa, viene loro richiesto di fornire un'adeguata documentazione, che viene poi verificata. Vengono rilevati i prezzi attuali dei prodotti e servizi sostenibili, nonché i prezzi di prodotti e servizi convenzionali comparabili. Queste informazioni vengono poi inserite nel registro.

Punto 3: Utilizzo del registro degli acquisti

L'accessibilità del registro degli acquisti deve essere garantita a tutti i responsabili degli approvvigionamenti. Solo in questo modo è possibile integrare efficacemente le informazioni contenute nel registro nel processo di approvvigionamento.

Punto 4: Verifiche e aggiornamenti regolari

Poiché i mercati sono in continua evoluzione, è necessario aggiornare regolarmente il registro.

Dal registro degli acquisti all'e-shop

I comuni possono modernizzare le loro procedure di approvvigionamento trasformando il loro registro degli acquisti tradizionale in un e-shop digitale interattivo. Un e-shop di questo tipo consente ai responsabili degli acquisti comunali di ordinare direttamente prodotti e servizi pre-selezionati. L'e-shop può essere collegato a diversi fornitori, ad esempio al fornitore locale per i prodotti per la pulizia e all'offerta del servizio di approvvigionamento centralizzato per un veicolo dei vigili del fuoco.

Approvvigionamento locale e regionale

I comuni hanno diverse possibilità di effettuare acquisti a livello locale e regionale nel rispetto del quadro normativo. Sebbene i requisiti fondamentali degli appalti pubblici comprendano il divieto di discriminazione, la libera circolazione delle merci e la concorrenza leale, esistono comunque strategie che consentono ai comuni di assegnare gli appalti con una maggiore probabilità a fornitori locali e regionali.

- Quando si ricorre a procedure di appalto semplificate, è possibile prendere in considerazione fornitori locali e regionali.
- In caso di approvvigionamento tramite un ente appaltante centralizzato, il comune può richiedere indicazioni sulla sede dei fornitori e, con un po' di fortuna, individuare i fornitori locali e regionali.
- Se i servizi sono oggetto di una gara d'appalto, nei documenti di gara possono essere inclusi requisiti e criteri premianti che favoriscono i fornitori locali e regionali:
 - Grazie alle distanze più brevi, l'approvvigionamento locale e regionale riduce le emissioni legate al trasporto. I comuni che considerano i costi del ciclo di vita dei trasporti come criterio supplementare aumentano la probabilità che l'appalto venga aggiudicato a fornitori locali e regionali (si veda il riquadro sottostante). I fornitori devono indicare la distanza del loro magazzino dal comune ed elencare i principali veicoli

utilizzati per la fornitura. Emissioni più basse comportano un punteggio più alto per questo criterio di aggiudicazione.

- I committenti possono suddividere gli appalti consistenti in lotti più piccoli. Sebbene anche le grandi imprese possano partecipare alle gare d'appalto per lotti di piccole dimensioni, questi ultimi possono essere interessanti anche per le piccole e medie imprese.
- La definizione di tempi di consegna o di reazione più brevi può essere vantaggiosa per i fornitori locali e regionali, poiché questi ultimi sono più vicini e possono quindi intervenire più rapidamente.
- La definizione di criteri di qualità che possono essere soddisfatti con maggiore probabilità dai fornitori locali può rivelarsi particolarmente efficace.

Attraverso l'attuazione di queste strategie, i comuni possono promuovere l'economia di prossimità, garantendo al contempo che gli appalti rimangano competitivi e conformi alla legge.

Costi del ciclo di vita del trasporto come criterio supplementare

È possibile assegnare un punteggio aggiuntivo per la riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dal trasporto di merci o dalla fornitura di servizi (si veda anche "Tool per la valutazione di un'offerta"). Le emissioni di gas serra del trasporto (GHG_{TR}) in kg possono essere calcolate con la seguente formula:

$$GHG_{TR} = EF_v * L$$

Dove:

- EF_v = emissioni di gas serra del veicolo utilizzato in kg CO₂e/tkm
- L = distanza in chilometri (km) tra il magazzino del fornitore e il luogo di consegna dell'amministrazione aggiudicatrice. La distanza si riferisce al percorso più breve.

Valori possibili per l' EF_v (compreso il fattore di utilizzo del veicolo) sono:

- Veicoli commerciali leggeri (< 3,5 t): 0,906 kg/tkm
- Veicoli commerciali pesanti (< 18 t): 0,382 kg/tkm
- Veicoli commerciali pesanti (> 18 t): 0,144 kg/tkm
- Autoarticolato (40 t): 0,068 kg/tkm

Monitoraggio dei progressi

Con il monitoraggio si procede alla verifica dei progressi compiuti. Il monitoraggio comprende la raccolta periodica di dati e l'analisi di indicatori chiave per determinare se gli approvvigionamenti dell'amministrazione procedono nella direzione degli obiettivi prefissati (si veda capitolo „Stabilire gli obiettivi e definire il campo d'azione“).

Monitorare l'attuazione del GPP contribuisce a misurare il raggiungimento di target fissati a livello nazionale o comunitario e aiuta a valutare il rispetto degli obblighi normativi vigenti. La necessità di monitorare il GPP potrebbe anche derivare dalla volontà dell'ente di verificare lo stato di avanzamento di un proprio piano di azione o di una propria politica e/o di informare il mercato e il pubblico sulle attività intraprese.

Monitorare l'attuazione del GPP serve anche a supportare la comunicazione e l'informazione verso l'esterno.

I risultati dei monitoraggi annuali sono utili per orientare al meglio la strategia degli appalti pubblici verdi. I dati sul valore economico e sul numero di contratti conformi ai CAM potranno essere utilizzati anche come indicatori nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile, oltre che per fornire riscontro alle future richieste della Commissione Europea, previste dall'art. 83 della Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici e dall'art. 99 della Direttiva 2014/25/UE sulle procedure di appalto per gli enti erogatori dei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali.

L'art. 213, comma 9, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 assegnava ulteriori funzioni l'Autorità Nazionale Anticorruzione nel settore dei contratti pubblici, attribuendole il compito di monitorare l'applicazione dei CAM ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal **PAN GPP**. Tale compito, non è stato confermato con il Nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 36/2023), ma è rimasto efficace, fino ad ottobre 2024, il Protocollo di intesa tra Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e l'ANAC, che poneva, come prima attività ambito della collaborazione, quella relativa al monitoraggio e alla vigilanza sull'applicazione dei CAM.



Tool “Modello per la presentazione dei risultati”

alleanzalpi.org/it/progetti/procure/procure-toolbox

Seppure in attesa di nuove disposizioni o protocolli, gli enti pubblici dovrebbero attuare sempre un sistema di monitoraggio per l'attuazione del GPP e per la corretta applicazione dei CAM.

Punto 1: Definizione dell'ambito di applicazione

Ogni comune definisce l'ambito di applicazione del monitoraggio, che può essere più o meno esteso a seconda degli obiettivi. Ad esempio, un ente che ha un Piano d'Azione per il GPP può decidere di includere nel suo sistema di monitoraggio anche le azioni previste dal Piano stesso, ma è possibile anche monitorare l'applicazione del GPP per alcune categorie merceologiche o bandi di particolare interesse.

Partendo dagli acquisti propri dell'ente, lo scopo dovrà essere quello di ottenere informazioni necessarie a costruire i due indicatori fondamentali sullo stato di attuazione del GPP, ovvero il numero di bandi con CAM sul totale di bandi pubblicati e la spesa sostenuta con i CAM rispetto alla spesa complessiva. Il Comune dovrà quindi guardare, per ciascuna categoria merceologica, i bandi realizzati e la spesa sostenuta con CAM e senza CAM per poi calcolare le percentuali.

Quello che ci si dovrà chiedere fin dall'inizio è se considerare gli acquisti effettuati da tutti i settori dell'ente o solo da quelli realizzati dai settori più rilevanti.

Si dovrà poi valutare se è di interesse per l'ente anche rilevare eventuali acquisti verdi per categorie merceologiche ulteriori rispetto a quelle per cui sono stati definiti i CAM. Le risposte devono essere date sia in base agli obiettivi che l'ente ha, sia in base ad un ragionamento preliminare sulla fattibilità di estendere il monitoraggio a più settori e più categorie merceologiche.

Se gli obiettivi di acquisto verde sono inseriti in una strategia più ampia di GPP (come, ad esempio, un Piano di Azione) occorre monitorare anche le azioni di informazione, formazione, sensibilizzazione o altre azioni che sono state previste. A tale scopo è utile individuare sia indicatori di progresso delle azioni, come ad esempio il numero di giornate di formazione realizzate rispetto al numero di giornate di formazione previste, che indicatori di efficacia delle azioni come il numero di responsabili degli acquisti formati o il numero di bandi verdi pubblicati a seguito della formazione.

Punto 2: Sviluppo di indicatori chiave e supplementari

Per gli enti è importante verificare quali dati raccolti possono essere utili per determinare se si stanno raggiungendo gli obiettivi prefissati. Sarà dunque utile adottare una serie di indicatori chiave che consentano questa valutazione.

Si potrebbero individuare due tipologie di indicatori: Qualitativi e Quantitativi.

— Indicatori Qualitativi:

- a. Presenza di un Piano d’Azione per il GPP;
- b. Formazione del personale;
- c. Coinvolgimento degli stakeholders;
- d. Comunicazione e diffusione delle informazioni relative agli acquisti verdi.

— Indicatori Quantitativi:

- e. Percentuale di gare con CAM applicati;
- f. Valore economico degli acquisti verdi;
- g. Numero di categorie merceologiche con CAM adottati;
- h. Stima delle emissioni di CO₂ risparmiate grazie all’applicazione dei CAM;
- i. Numero di contratti con clausole sociali.

Nel caso siano necessari ulteriori indicatori e i dati disponibili siano insufficienti, occorre ampliare la raccolta dei dati nel comune. A tal fine è possibile ricorrere alle seguenti opzioni, che possono anche essere combinate tra loro:

- dati raccolti nel corso delle procedure di approvvigionamento e nelle fasi contrattuali, ad esempio informazioni relative alla presenza di un determinato marchio sul prodotto o all’adozione di un determinato sistema di gestione sociale da parte del fornitore;
- dati dei fornitori/prestatori di servizi, ad esempio informazioni sul fatto che i prodotti da loro forniti al comune soddisfano i criteri stabiliti;
- dati di verifica, ad esempio relativa al controllo dei detergenti utilizzati nel comune: si tratta di detergenti effettivamente dotati di un marchio di qualità ambientale?

Punto 3: Calcolare i benefici del GPP

I benefici ambientali legati all’introduzione dei CAM si quantificano attraverso il calcolo di indicatori ambientali e la comparazione tra l’acquisto verde e l’acquisto non verde. Se prendiamo l’esempio dell’acquisto di un veicolo a ridotto impatto ambientale e consideriamo come aspetto ambientale principale quello del cambiamento climatico, possiamo fare riferimento all’indicatore emissioni di CO₂ (*ci-o2*) e calcolare i benefici ambientali in termini di riduzione di tali emissioni.

In questo caso avremo bisogno di parametri per la comparazione, che potrebbero essere, ad esempio, bandi precedenti in cui non sono stati inseriti i CAM o almeno i dati relativi a prodotti standard presenti sul mercato. Per il calcolo degli indicatori occorre avere accesso a banche dati di settore o altri studi sull'analisi del ciclo di vita. Sono ad esempio utili gli studi realizzati su prodotti simili per la redazione delle PEF, le impronte ecologiche di prodotto, delle EPD, le dichiarazioni ambientali di prodotto o strumenti simili.

Anche per calcolare i benefici in termini economici occorre paragonare l'acquisto verde con quello non verde. Ed è necessario non guardare solo al prezzo d'acquisto. L'impatto economico legato all'introduzione del GPP deve essere valutato andando a verificare se, grazie alla presenza di criteri ambientali, sono diminuiti o aumentati i costi sostenuti dall'amministrazione lungo il ciclo di vita del bene/servizio/opera in questione.

La metodologia dell'LCC, l'analisi dei costi lungo il ciclo di vita, ci aiuta a quantificare "tutti i costi associati ad un prodotto, sistema o struttura nell'arco di un definito ciclo di vita" e quindi a tenere conto di eventuali risparmi che si potrebbero ottenere nelle fasi successive all'acquisto. La metodologia LCC tiene conto di: costi di acquisizione, costi di installazione, costi operativi durante la fase d'uso, costi di manutenzione e e costi di riparazione, tasse e accise, costi di smaltimento o valore della rivendita, costi indiretti legati alle esternalità ambientali.

Punto 4: Sviluppo del sistema di monitoraggio

Una volta definiti l'ambito di applicazione del sistema di monitoraggio e gli indicatori chiave e supplementari, occorre: individuare chi ha le informazioni che occorrono; definire con quale cadenza temporale vengono raccolti i dati; mettere a punto gli strumenti per la raccolta dati. Tutto questo porta a definire i ruoli e le funzioni per le fasi di trasmissione, raccolta ed elaborazione dei dati.

- A chi chiedere i dati? Di solito le informazioni da richiedere sono in possesso dei responsabili degli acquisti o dei funzionari preposti. Occorre valutare se chiedere loro di effettuare una rilevazione puntuale delle informazioni richieste al momento dell'espletamento di ogni procedura o se raccogliere le informazioni periodicamente, ad esempio una o due volte all'anno. Per i dati economici è importante distinguere tra il valore degli impegni di spesa e quello dei contratti effettivamente aggiudicati. Per il monitoraggio delle azioni di diffusione, occorre coinvolgere coloro che hanno responsabilità di coordinamento ed operative e capire con loro la tempistica di monitoraggio adeguata. Va inoltre valutato cosa è fattibile monitorare in termini di impatto delle attività realizzate. Qualora si fosse deciso di monitorare anche l'impatto degli acquisti verdi per determinate categorie o determinati bandi, nella costruzione del sistema occorre:

- j. definire quali sono le informazioni di dettaglio da raccogliere, ad esempio per la costruzione degli indicatori ambientali;
- k. capire se sia necessario coinvolgere i fornitori nella raccolta dei dati;
- l. valutare l'eventuale necessità di ricorrere al supporto di banche dati o esperti esterni.

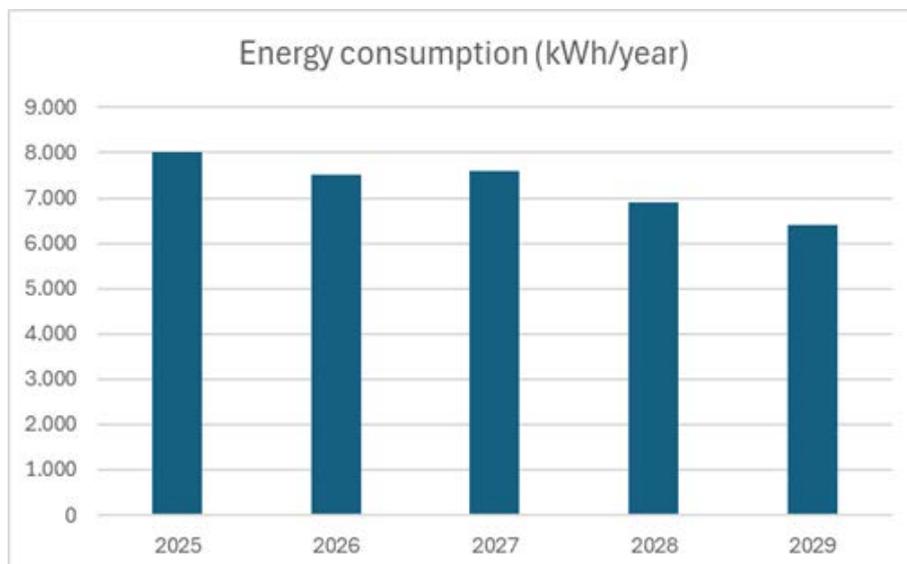
Punto 4: Sviluppo di un sistema atto a garantire la regolare raccolta dei dati

Per la raccolta dati possono essere utilizzati diversi strumenti. Possono essere elaborati dei questionari oppure delle schede di rilevazione per singola procedura di acquisto da distribuire all'interno dell'ente. Il livello di dettaglio delle informazioni richieste tramite il questionario o la scheda di rilevazione varierà a seconda dell'ambito di applicazione individuato.

Per tutti i dati che devono essere registrati separatamente, come quelli relativi ai fornitori o alle verifiche, occorre predisporre un sistema che garantisca una registrazione regolare e standardizzata dei dati.

Punto 5: Regolare analisi dei dati

I dati relativi a ciascun indicatore chiave dovrebbero essere riportati su una scala temporale. Il tempo (ad esempio gli anni) dovrebbe essere rappresentato sull'asse orizzontale, mentre i dati effettivi (ad esempio il consumo energetico annuo) dovrebbero essere riportati sull'asse verticale. Ecco un esempio:



Punto 6: Discussione e comunicazione dei risultati ottenuti

In generale, è opportuno verificare i risultati del monitoraggio all'interno del gruppo di lavoro per gli acquisti sostenibili. La discussione e comunicazione dei risultati ottenuti dal monitoraggio GPP e dell'attuazione dei CAM da parte dei Comuni rappresentano un elemento cruciale per promuovere la trasparenza, l'efficacia e il miglioramento continuo delle politiche di sostenibilità ambientale a livello locale.

Una comunicazione efficace dei risultati del monitoraggio consente di identificare aree di miglioramento nelle procedure di appalto e nell'applicazione dei CAM. Favorisce la condivisione di buone pratiche tra enti locali e rafforza la fiducia degli stakeholder nei confronti delle politiche ambientali adottate. I risultati dovrebbero quindi essere presentati ai responsabili delle decisioni, come il sindaco o il consiglio comunale, che hanno la facoltà di adattare la strategia di approvvigionamento sostenibile del comune e di adottare ulteriori misure (ad esempio l'ampliamento delle categorie di prodotti). I comuni potrebbero presentare i risultati attraverso dei report periodici, diffondendo documenti che sintetizzano i dati raccolti, le analisi effettuate e le azioni intraprese in relazione al GPP e ai CAM.

Il *toolbox* fornisce un modello per la presentazione dei risultati.



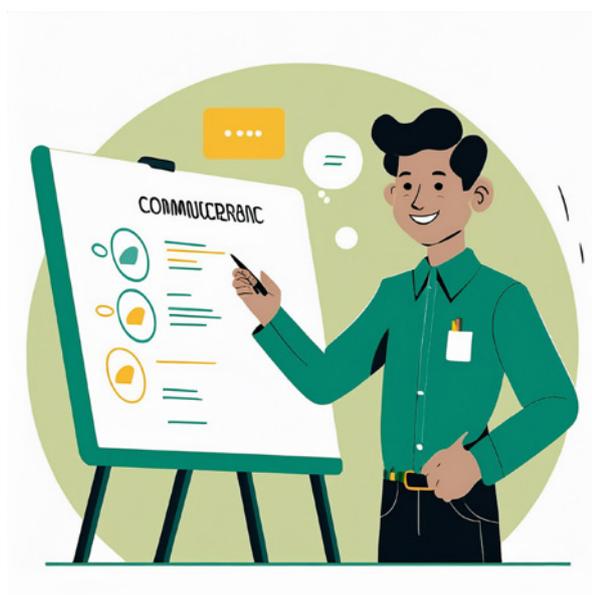
Comunicare le misure

I cambiamenti organizzativi sono un processo sociale e la comunicazione è un fattore essenziale per il loro successo. Solo se tutte le parti coinvolte comprendono perché gli appalti sostenibili sono importanti e quali vantaggi comporta per il comune e per loro stessi, saranno disposte a impegnarsi. Questo capitolo fornisce soluzioni pratiche per la comunicazione interna ed esterna, pensate su misura per le esigenze dei piccoli comuni.



Tool “Modello per una newsletter interna”

alleanzalpi.org/it/progetti/procure/procure-toolbox



Coinvolgimento dei collaboratori comunali

In generale, le persone sono poco propense a cambiare il proprio modo di lavorare. Più le persone sono informate e coinvolte, più sono disposte a collaborare al cambiamento. I benefici degli acquisti sostenibili devono essere comunicati su vasta scala. La comunicazione deve essere rivolta a tutti i livelli dell'organizzazione, compresi i decisori, i responsabili del bilancio, i committenti e gli utenti dei prodotti e dei servizi acquistati. Occorre garantire che le responsabilità dei dipendenti nell'ambito degli acquisti sostenibili siano chiaramente definite e comunicate in modo trasparente. Una comunicazione interna efficace favorisce assunzione di responsabilità e impegno nel settore degli acquisti sostenibili e svolge un ruolo fondamentale per il successo dell'iniziativa.



Formazione e workshop per il personale addetto agli acquisti

Si raccomanda di organizzare corsi di formazione o workshop su aspetti specifici degli appalti sostenibili per i responsabili degli acquisti del comune. Tra i possibili argomenti figurano i CAM per specifiche categorie merceologiche e la loro integrazione nei documenti di gara e l'analisi del ciclo di vita dei prodotti.

Linee guida e criteri per gli appalti

I collaboratori del comune dovrebbero essere informati sulle linee guida e sui criteri per gli appalti sostenibili. Gli utilizzatori dei prodotti e dei servizi sostenibili saranno più propensi ad accettare i cambiamenti se ne conoscono le ragioni.

Newsletter interna ed e-mail

Una newsletter interna o un notiziario via e-mail possono essere utilizzati per informare regolarmente i collaboratori del comune sui progressi compiuti nell'ambito degli appalti sostenibili e sugli acquisti programmati di prodotti e servizi sostenibili o per coinvolgerli attivamente, se necessario. Ciò contribuisce a mantenere vivo l'impegno dei collaboratori.



Il *Toolbox* fornisce un Modello per una newsletter interna

Esempi di buone pratiche nel comune

I collaboratori che hanno ottenuto risultati positivi nell'approvvigionamento di prodotti e servizi sostenibili per il comune dovrebbero essere incoraggiati a condividere le loro esperienze e conoscenze all'interno dell'amministrazione. In questo modo possono motivare i colleghi a impegnarsi a loro volta per un approvvigionamento sostenibile.

Approfittare delle giornate internazionali dedicate all'ambiente

Le giornate internazionali dedicate all'ambiente, come la Giornata della Terra (22 aprile), la Giornata mondiale dell'ambiente (5 giugno) o la Giornata internazionale del riciclaggio (18 marzo), offrono al comune l'opportunità di organizzare eventi per presentare all'opinione pubblica le proprie attività nel campo degli acquisti sostenibili. Nell'ambito di questi eventi si potrebbe organizzare, ad esempio, una piccola fiera in cui i fornitori presentano i loro prodotti e servizi sostenibili, oppure una sfilata di moda con abiti prodotti in modo equo, organizzata in collaborazione con aziende locali.

Workshop interni

L'introduzione di nuovi prodotti e servizi sostenibili può incontrare la resistenza di singoli utilizzatori. Un approccio efficace per contrastare tale resistenza consiste nell'organizzare workshop interni in cui mettere alla prova i nuovi prodotti o servizi. Coinvolgere gli utilizzatori, in particolare quelli più critici, offre da un lato la possibilità di mostrare i benefici e gli impatti positivi dei nuovi prodotti/servizi scelti, dall'altro offre la possibilità di convincerli della qualità dei prodotti e dei servizi stessi.

Coinvolgimento degli stakeholders

Una comunicazione esterna efficace è fondamentale per garantire che le iniziative di approvvigionamento sostenibile siano sostenute dall'opinione pubblica e dalle imprese locali.

Imprese locali

È consigliabile illustrare alle imprese locali gli obiettivi e le misure dell'amministrazione comunale in materia di approvvigionamento sostenibile. Queste dovrebbero essere incoraggiate ad ampliare l'offerta di prodotti sostenibili o ad adeguare i propri servizi in modo da soddisfare i requisiti di sostenibilità. Comunicando che in futuro saranno acquistati solo prodotti e servizi che soddisfano determinati criteri di sostenibilità, l'amministrazione comunale motiva i propri fornitori a presentare offerte adeguate. Inoltre, il comune può facilitare questa transizione fornendo alle imprese informazioni sulle certificazioni ambientali o sugli standard di sostenibilità dei prodotti.

Workshop per i fornitori

Prima di avviare procedure di approvvigionamento su larga scala, è opportuno che i comuni organizzino workshop con i fornitori. Il contatto diretto con i potenziali fornitori consente all'amministrazione comunale di fornire informazioni sulle procedure di appalto e sui CAM applicabili. Inoltre, i workshop con i fornitori consentono all'amministrazione comunale di verificare in che misura le aziende sono in grado di soddisfare i requisiti di sostenibilità.

Linee guida chiare e comprensibili per i fornitori

Il comune dovrebbe redigere un documento semplice, di una sola pagina, che delinea i criteri fondamentali per un approvvigionamento sostenibile rivolto ai fornitori locali. Può trattarsi di un elenco di criteri di sostenibilità (ad esempio percentuale di materiale riciclato, requisiti relativi all'imballaggio) o di marchi da utilizzare per gli acquisti.

Campagne di informazione della cittadinanza

Maggiore è l'informazione dell'opinione pubblica sugli obiettivi e sulle misure adottate dal comune in materia di appalti sostenibili, maggiore è la probabilità che questi ottengano il sostegno dei cittadini. L'amministrazione comunale potrebbe stabilire contatti con organizzazioni ambientaliste e associazioni senza scopo di lucro potenzialmente interessate alle attività del comune in materia di approvvigionamento sostenibile. Si può trattare di negozi equosolidali, gruppi ecclesiastici, sindacati, repair café, laboratori per persone con disabilità, agricoltori biologici, ONG o altri attori. I media locali, i social media e gli eventi comunali possono essere utilizzati per diffondere informazioni ed entrare in contatto con il pubblico. Manifesti e volantini con codici QR che rimandano a ulteriori informazioni sono un ottimo strumento per raggiungere la popolazione locale.

Contatti con altri comuni e reti

Spesso è utile stabilire contatti con altri comuni e reti operanti nel campo della sostenibilità o degli approvvigionamenti sostenibili. Di norma, i comuni e le reti sono disponibili a condividere esperienze e conoscenze in materia di appalti sostenibili. Lo scambio può fornire informazioni preziose e aiutare il comune a tenersi aggiornato sugli ultimi sviluppi e sulle normative in materia di approvvigionamenti sostenibili. Le reti aiutano i comuni, in particolare i più piccoli, a scambiarsi buone pratiche, a co-progettare politiche ambientali e ad accedere a finanziamenti nazionali ed europei. Un esempio in Italia è la Rete dei Comuni Sostenibili, che ha l'obiettivo di accompagnare i comuni nel percorso verso gli Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. (www.comunisostenibili.it). Anche il Forum Compraverde Buygreen può essere considerata una rete per gli acquisti verdi, offrendo conferenze e tavoli tecnici con enti locali, lo scambio di esperienze e buone pratiche e il supporto all'applicazione di CAM nella stesura dei capitolati verdi (www.forumcompraverde.it).

Come superare gli ostacoli

Il percorso verso un approvvigionamento sostenibile è costellato di ostacoli e difficoltà. Il capitolo seguente illustra alcune possibilità per superare due ostacoli particolarmente rilevanti: i budget limitati e la scarsità di prodotti e servizi sostenibili.



Tool “Panoramica sui calcolatori LCC”

alleanzalpi.org/it/progetti/procure/procure-toolbox

Calcolo dei costi del ciclo di vita

Sono disponibili numerosi calcolatori dei costi del ciclo di vita che determinano il **Total-Costi-of-Ownership** (costo totale di proprietà) dei prodotti. Si tratta dei costi che il comune deve sostenere per l’acquisto e l’utilizzo di un prodotto, ad esempio il prezzo di acquisto e i costi di esercizio.

Oltre al costo totale di proprietà, alcuni di questi strumenti tengono conto anche dei **costi ambientali esterni** di un prodotto. Si tratta dei costi necessari per rimediare o ridurre i danni causati dall’impatto ambientale durante il ciclo di vita del prodotto. Ad esempio, le emissioni di zolfo nell’aria prodotte da un camion contribuiscono all’acidificazione della pioggia, che danneggia le facciate degli edifici. In questo caso, i costi ambientali esterni sono sostenuti dai proprietari delle case, che pagano la ristrutturazione delle facciate danneggiate.

Teoricamente, il calcolo dei costi ambientali esterni di un prodotto richiede un bilancio ecologico dello stesso. I risultati del bilancio ecologico, ad esempio le emissioni che contribuiscono all’acidificazione, dovrebbero poi essere convertiti in un valore monetario. I calcolatori dei costi del ciclo di vita attualmente disponibili tengono conto solo di alcuni aspetti dei costi ambientali esterni. Alcuni calcolatori considerano, ad esempio, i costi delle emissioni di CO₂ generate dalla produzione dell’energia elettrica consumata dall’apparecchio elettrico.

Budget limitati

La maggior parte dei piccoli comuni dispone di budget limitati. Tuttavia, questo non deve limitare l'attuazione degli appalti sostenibili.

Trasparenza dei prezzi e dei costi

Spesso si sostiene che i prodotti e i servizi sostenibili siano più costosi. Questa affermazione, tuttavia, non è spesso supportata da un'analisi approfondita. Il primo passo dovrebbe quindi essere quello di farsi un quadro generale del mercato: quali sono i costi di acquisto dei prodotti e dei servizi che soddisfano i criteri di sostenibilità rispetto alle alternative convenzionali? E quali risparmi si possono ottenere con prodotti sostenibili grazie al minor consumo energetico o alla maggiore durata di utilizzo?



Fabbisogno di approvvigionamento

Se i prodotti e i servizi acquistati finora sono costosi, può essere opportuno valutare la possibilità di ridurre le quantità acquistate. Tra le strategie possibili figurano l'uso di detersivi in dosi minori, la riduzione al minimo degli sprechi alimentari adeguando le pratiche di ristorazione e la riduzione dell'uso di pesticidi o fertilizzanti. Anche l'ottimizzazione dei processi può portare a risparmi sui costi, ad esempio acquistando veicoli per la raccolta dei rifiuti più ecologici e migliorando al contempo la pianificazione dei percorsi per ridurre il chilometraggio.

Approvvigionamento sostenibile a prezzi competitivi

Quando il budget è molto limitato, è importante concentrarsi sui cosiddetti "frutti a portata di mano", ovvero sui prodotti e servizi per i quali la differenza di costo tra le opzioni sostenibili e quelle convenzionali è minima o per i quali l'alternativa sostenibile è addirittura più economica.

Prezzi migliori grazie alle centrali di committenza

Per i prodotti e i servizi non disponibili presso i fornitori locali, ricorrere ai servizi di una centrale di committenza può essere un'opzione vantaggiosa. Gli enti di approvvigionamento centralizzati offrono spesso anche prodotti e servizi sostenibili a prezzi interessanti.

Condizioni migliori grazie agli appalti congiunti

Gli appalti congiunti con altri comuni offrono notevoli vantaggi. Nell'approvvigionamento congiunto, più comuni collaborano per acquistare beni o servizi (si veda capitolo „Compilazione di un registro degli acquisti“). La direttiva UE

sugli appalti pubblici sostiene l'approvvigionamento congiunto, in quanto riconosciuto come strumento importante per aumentare l'efficienza della spesa pubblica.

Come affrontare una disponibilità limitata

La disponibilità limitata di prodotti e servizi sostenibili rappresenta una sfida importante per i piccoli comuni, soprattutto se desiderano raggiungere obiettivi di sostenibilità. Esistono tuttavia diversi accorgimenti che possono aiutare a superare questa sfida.

Collaborazione con altri comuni

I piccoli comuni possono collaborare con i comuni vicini, città più grandi o governi regionali per aumentare la domanda di prodotti sostenibili. Unendo il loro potere d'acquisto, possono incentivare i fornitori a offrire opzioni più sostenibili a prezzi competitivi.

Collaborazione con i fornitori

I piccoli comuni possono collaborare attivamente con i fornitori per promuovere lo sviluppo o la modifica dell'offerta di prodotti sostenibili che soddisfino le esigenze locali. Ciò potrebbe includere il finanziamento di progetti pilota, l'offerta di incentivi per lo sviluppo di prodotti sostenibili o la promozione di partnership per favorire l'innovazione.

Inoltre, i comuni possono introdurre incentivi e riconoscimenti per le imprese che si impegnano a adottare pratiche più sostenibili e sostenere le start-up "verdi" locali, incoraggiando così altre imprese a seguire il loro esempio.

Co-Design con i fornitori

Il co-design di prodotti sostenibili tra i comuni e i fornitori è una strategia innovativa e sempre più diffusa per migliorare la qualità ambientale, economica e sociale degli acquisti, ma anche per adattare i CAM al contesto locale. Il Co-Design consiste in un percorso collaborativo e trasparente, in cui gli enti pubblici e gli operatori economici dialogano prima della gara per progettare insieme prodotti o servizi più sostenibili e adatti al territorio. Attraverso le consultazioni di mercato, i tavoli tecnici tra amministrazioni, fornitori, enti di certificazione e cittadini, con la definizione condivisa di specifiche tecniche che rispettino i CAM e con test e sperimentazioni congiunte dei prodotti, l'amministrazione può superare la sfida di una disponibilità limitata di prodotti sul mercato, ridurre il rischio di gare deserte

e/o poco partecipate e allo stesso tempo stimolare l'innovazione ambientale e rafforzare il tessuto economico locale.

Riutilizzo

I comuni possono impegnarsi nella promozione del riutilizzo. Da un lato possono acquistare prodotti usati, dall'altro possono procurarsi servizi che consentono di riparare o ricondizionare i prodotti esistenti.

Transizione graduale e implementazione progressiva

Se i prodotti sostenibili sono limitati, i comuni possono avviare una transizione graduale, iniziando con le alternative sostenibili più facilmente disponibili e meno costose. Con il passare del tempo, man mano che il mercato si sviluppa, il comune può integrare sempre più prodotti sostenibili nei propri acquisti.

Applicando queste strategie, i piccoli comuni possono superare la sfida della disponibilità limitata di prodotti sostenibili sul mercato. La chiave sta nel promuovere la collaborazione, l'innovazione all'interno dei sistemi esistenti e la creazione di una domanda che stimoli il mercato a adattarsi. Nel lungo periodo, queste misure contribuiranno non solo ad aiutare i comuni a raggiungere i propri obiettivi di sostenibilità, ma anche a promuovere cambiamenti più ampi nel mercato.



Letteratura

https://europa.eu/youreurope/business/selling-in-eu/public-contracts/public-tendering-rules/index_en.htm

https://gpp.mase.gov.it/sites/default/files/2022-05/direttiva_ue_24_26_02_2014.pdf

https://gpp.mase.gov.it/sites/default/files/2022-05/all.to_5_Libro_Verde_Appalti_Pubblici_UE_1996.pdf

https://www.bosettiegatti.eu/info/norme/statali/2023_0036.htm

<https://gpp.mase.gov.it/Home/ContestoNormativo>

<https://gpp.mase.gov.it/Struttura-dei-CAM>

https://gpp.mase.gov.it/sites/default/files/2022-05/cam_ristorazione.pdf

https://www.appaltiverdi.net/wp-content/uploads/VII-Report-Osservatorio-Appalti-Verdi-2024_I-Numeri-del-GPP-in-Italia_DEF.pdf

<https://www.tuttoambiente.it/news/monitoraggio-applicazione-cam/>

https://gpp.mase.gov.it/sites/default/files/2023-06/CAM_Tessili_in_GU.pdf

<https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/>

<https://www.fondazioneecosistemi.org/pubblicazioni/>

<https://gpp.mase.gov.it/CAM-vigenti>

<https://www.reteitalianalca.it/life-cycle-thinking/life-cycle-costing/>

https://gpp.mase.gov.it/sites/default/files/2023-08/PAN_GPP.pdf



proCURE



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.